

L'altro distretto La nota stonata arriva dai tour operator che non inseriscono Prato nei propri pacchetti

Turismo, segnali preoccupanti

Nel primo trimestre 2010 si rileva un calo dello 0,9% rispetto al 2009

Camilla Bernacchioni

PRATO - Turismo, in Toscana tiene a Prato non molto e per adesso il 40% dei tour operator non è interessato a inserire la città di Malaparte nelle proposte di viaggi. Nonostante la crisi, nel 2009 anno terribile la regione ha registrato oltre 41 milioni di presenze e 11,5 milioni di arrivi e con un calo dello 0,7% fa meglio dell'Italia, dove i soggiorni diminuiscono del 4,7%. E' quanto emerge dagli studi dell'Osservatorio regionale sul turismo, presentati nei giorni scorsi nel corso del convegno su "Turismo&Toscana", dedicato all'illustrazione delle ricerche relative al 2009 condotte da Irpet, Isnart e Ebt. Dati alla mano, per quanto riguarda la provincia di Prato, nelle presenze effettive (ovvero le notti trascorse) nel primo trimestre 2010 in rapporto allo stesso periodo del 2009 si rileva un calo del -0,9%, cioè 883 presenze in meno rispetto alle 98.000 segnalate da gennaio a marzo dello scorso anno. Numeri, questi, in controtendenza con l'andamento regionale dove il rapporto tra primo trimestre 2009 e primo trimestre 2010 è invece in crescita, con un +3,9% che corrisponde a 69.937 notti trascorse in più in Toscana fino a marzo 2010. Da segnalare però che Prato, tra le province a segno negativo, è quella che ha tenuto di più visto che altre come Pistoia e Massa Carrara sono sotto del 5,8% e del 5,4%. Più in generale dall'Osservatorio risulta che in tutto il 2009 (fino al 31 dicembre) Prato ha perso il 2,2% delle presenze, ma rispetto al 2008 (quando il calo aveva raggiunto il -4,4%) ha recuperato. Guardando i dati relativi all'andamento occupazionale delle imprese le assunzioni per le professioni del commercio e del turismo vedono Prato con Arezzo e Pistoia raggiungere - accorpate - un picco fino all'83%: il più alto della regione, mentre la quota di impiegati in entrata sul totale del turismo solo per Prato è del +0,8%, in questo caso la crescita più bassa della Toscana. C'è ancora tanta strada da fare sul fronte della promozione di Prato come meta turistica all'estero. Secondo quanto riporta il rapporto Isnart "la provincia di Prato sembra non essere percepita come destinazione particolarmente turistica, tanto che nel 2010 non è stata commercializzata in nessun Paese. Sebbene una certa quota di operatori (il 25,9%) preveda di inserirla

nelle proposte verso la Toscana nei prossimi anni, anche in questo caso, il suo inserimento nei mercati dell'intermediazione richiede un lavoro importante sui tour operator, che spesso non la conoscono (34,4%) o non ne sono interessati (39,7%)". A livello regionale gli stranieri sono diminuiti del 3,6% e hanno scelto strutture meno care come le extra alberghiere (che calano dell'1,2% rispetto al -5,5% dell'alberghiero). A fine 2009 il settore turismo ha registrato 26.630 imprese (tra accoglienza, ristorazione e servizi), cioè il 6,4% del tessuto imprenditoriale regionale e il 12,1% del terziario, con l'extra alberghiero che è cresciuto del 79,6%.

